



PROVINCIA LOMBARDO – VENETA
dell'Ordine Religioso
dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi (Camilliani)

VERONA 37129 - via Gaetano Trezza, 15
Tel. 045.8002471 – Fax 045.597544
Il Superiore Provinciale

Verona S. Maria del Paradiso, 14 febbraio 2011

Egr.
Sig. Pietro Polo
Segreteria UIL FPL
Corso del Popolo 241
30172 Venezia/Mestre

Gent.le Sig. Polo,

le scrivo in risposta alla sua nota del 10 febbraio u.s. al fine di precisare alcune inesattezze contenute nel suo documento e per chiarire ulteriormente che la decisione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Opera San Camillo è conseguenza sia della grave situazione economica generata dai mancati pagamenti della ULSS 12 sia dell'avviato riordino dei contratti di lavoro dei dipendenti attivi nelle sue diverse sedi.

Nella sua nota lei tralascia due momenti importanti che sono intervenuti dopo la citata comunicazione al personale del 3 febbraio 2009.

In primo luogo la richiesta del Ministero della Salute e della Regione del Veneto di separare legalmente la gestione dell'IRCCS S. Camillo da quello del Centro Servizi Anziani pena la decadenza del riconoscimento provvisorio. A tal fine è stato quindi necessario costituire una nuova entità legale, la Fondazione Ospedale San Camillo, che accanto ad un proprio statuto accompagna una definita pianta organica ed un accreditamento specifico. Sulla base di questa decisione e grazie alla produzione scientifica ed agli elevati standard assistenziali, nell'autunno scorso l'IRCCS è stato definitivamente riconosciuto dallo Stato Italiano e dalla Regione del Veneto.

L'altro evento è rappresentato dall'apertura dello Stella Maris con il conseguente trasferimento degli ospiti e dei collaboratori con l'accentuata distinzione tra ospiti dell'IRCCS e del Centro Servizi Anziani. È poi in itinere l'accreditamento dei nuovi posti letto nel Padiglione A di cui è già pervenuta la necessaria autorizzazione.

Nel mese di ottobre l'Amministratore Delegato della Fondazione Opera San Camillo ha incontrato le Organizzazioni Sindacali informandole della grave situazione economica vigente e della necessità di uniformare il contratto dei dipendenti del Centro Servizi Anziani a quello dei dipendenti delle altre strutture analoghe che sono regolamentate dal contratto UNEBA. In un clima sereno e di ampia informazione negli incontri successivi vi sono stati forniti tutti gli elementi economici ed organizzativi che giustificavano ampiamente la decisione del CDA della Fondazione Opera San Camillo.

Il giorno 21 gennaio 2011 l'Amministratore Delegato della Fondazione Opera San Camillo, a conclusione delle trattative in merito, ha presentato alle delegazioni sindacali CGIL, CISL e UIL una ipotesi di accordo per l'applicazione – al personale dipendente del Centro Servizi Anziani di Venezia-Lido – del CCNL Uneba a far data dall'1 febbraio 2011. Nell'ipotesi di accordo avanzata dalla Fondazione San Camillo si stabilivano alcuni principi che salvaguardavano i diritti acquisiti dai dipendenti e si introducevano alcune variabili organizzative che garantivano alla Fondazione

../..

un'ottimale gestione della turnistica grazie ad un incremento delle ore lavorate a settimana per ogni singolo dipendente. Ai nuovi dipendenti sarebbe stato applicato integralmente il contratto UNEBA come accade in tutte le altre strutture analoghe della Fondazione Opera San Camillo.

Le rammento che le delegazioni sindacali, in tale sede, hanno chiesto – al fine di consentire un ulteriore confronto in merito con i lavoratori tramite assemblea da tenersi entro il 31 gennaio c.a. – di rinviare entro e non oltre il 15 febbraio c.a. la sottoscrizione dell'ipotesi di accordo.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Opera San Camillo, riunitosi il 25 gennaio u.s., ha deciso di accettare la richiesta delle delegazioni sindacali. Nella sua determinazione, prendendo atto della proposta presentata dall'Amministratore Delegato, era richiesta la contestuale approvazione dell'assemblea dei lavoratori all'ipotesi di accordo in quanto pur costituendo un indubbio permanere di una situazione economica complessa consentiva una seria mediazione con le aspettative dei dipendenti. In caso contrario si dava mandato all'Amministratore Delegato di applicare il CCNL Uneba dal 1° febbraio 2011 come da precedenti determinazioni.

Poiché il 31 gennaio u.s. l'assemblea dei lavoratori non ha approvato, respingendola, l'ipotesi di accordo approvata dal Consiglio di Amministrazione, l'Amministrazione Delegata ha disposto che sia applicato al personale dipendente il CCNL Uneba, dandone formale comunicazione individuale a ciascun lavoratore.

Ritengo che, contrariamente a quanto da lei affermato nella sua nota, gli atti che si sono succeduti dimostrino che l'attenzione verso i lavoratori non sia mai venuta meno nonostante la gravissima situazione economica del Centro Servizi Anziani che lei, a mio avviso, sottostima o ignora. Tale attenzione è dimostrata poi dagli orientamenti emersi nella trattativa tra le diverse sigle sindacali in cui è evidente la differenza tra chi legittimamente ritiene di rifiutare in blocco la proposta della Fondazione e chi è disponibile ad accettarla nell'interesse dei lavoratori. Lei menziona articoli di stampa locale quale elemento di turbativa ai lavoratori ma dimentica che la Fondazione ha già formulato ufficialmente una rettifica ai quotidiani, che vi è stata partecipata.

In conclusione, la invito serenamente a comprendere che se la Fondazione non poteva mantenere vigente il contratto ARIS precedente il passaggio al contratto UNEBA, se la proposta verrà accettata, salvaguarda i diritti dei lavoratori attuali e permette alla Fondazione di assumere in futuro nuovi lavoratori, dando una risposta occupazionale importante, pur mantenendo il necessario equilibrio economico.

La prego di credermi che i problemi dei lavoratori stanno a cuore a me e al mio Istituto Religioso più di chiunque altro, essendoci assunti la responsabilità di garantire lo stipendio nonostante la situazione economica per noi svantaggiosa da anni.

La ringrazio per la collaborazione che mi vorrà accordare e le assicuro continuità d'attenzione non solo sociale ma per quello che più mi caratterizza, spirituale e morale.

Distinti saluti

P. Vittorio Paleari
Superiore Provinciale PLV

